

I lavoratori friulani dell'industria alzano nella piazza dove Mussolini passò in rassegna le squadre dopo aver dato lo squillo annunciatore della Marcia un grido che aspetta l'eco: "Vogliamo il Duce a Udine,"

Migliaia di autentici lavoratori convenuti da ogni parte della provincia, hanno riassembleato a Udine, domenica scorsa la loro delegazione per il Duce e il loro spirito di disciplina per confidare al capo dell'organizzazione nazionale. Il raduno ha assunto la tonalità dell'invocazione guidata dalla massa imponente degli operai e ripetuta da decine di cartelli alti sulla folla: «Vogliamo il Duce a Udine». I lavoratori sono venuti nella nostra città con letizia e nella serenità consueta che il Fascismo ha saputo donare ad essi. Sono venuti da Pordenone come dai piccoli paesi che punteggiano la pianura o si nascondono nelle valli, dalla pit-

scolo reparto per l'argentera, degli spechi. Il secondo carro, della società anonima Giuseppe Maffioli, ospita, tra quattro operai Fascisti un reparto per la molitura e la smerigliatura del vetro.

La cooperativa «Vittoria» di Udine — via Zorutti — per la lavorazione del legno ha allestito due bandiere di fagugame intorno cui sono affacciati i lavoratori. Anche i tramvieri hanno aderito alla sfilata e passano protendendo le braccia nel saluto romano dai finestrini di un torpedone del servizio Udine-S. Osvaldo. Ecco ora avanzarsi un grande carro, sotto il quale luccica una fiamma: è un forno da cemento, allestito dal Sindacato cementieri, in piena attività. Su di un altro carro alcuni lavoratori innalzano un muro di mattoni sopra il quale è distesa una grande bandiera e campeggia una effigie di Mussolini.

L'industria del cuoio (stabilimento Anselmo Mari e C. di Udine) è ospitata su di un carro ove gli operai si danno da fare per pulire, sgrareggiare, lavare le pelli e rifinire i colori. Una vistosa scritta invoca: «Vogliamo il Duce nella capitale della guerra».

Una massa bianca si storge ora alzata sul carro del Cotificio udinese. Un telaio e una roccia sono in piena funzione presso una balla di cotone smontata da un grande Fascista.

«Duce! noi siamo il tuo esercito!», «Duce! i lavoratori del Friuli ti vogliono a Udine!», il voto ardente, motivo dominante ed entusiasta della giornata, è anche qui ripetuto con passione. Il carro ospita vivaci ragazze intente a tessere ed a filare.

Chiude la serie dei carri del lavoro un torpedone guidato da un giovane Fascista in divisa: la Società Filatura cascami seta di Tarcento e Artegia ha istruito sulle pareti della vettura l'operosità del baco da seta.

Tutti i carri sono adorni di

bandiere e di scritte inneggianti al Duce ed al loro passaggio raccolgono il plauso caloroso della folla e dei gerarchi.

Nuovi gagliardetti in linea

L'attento richiamo l'attenzione verso la Loggetta di S. Giovanni, ove tornano a raccogliersi le autorità. Mons. Dell'Oste, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, benedice i gagliardetti del Sindacato cartai di Gemona, del cascamificio di Bulfon, del Sindacato muratori di Udine e di Gemona, degli impiegati e del Dopopolavoro aziendale Morganti di Gemona. Il sacerdote pronuncia poi brevi parole magnificando il lavoro ed esaltando l'opera ricostruttrice del Duce, primo artefice d'Italia; invoca la benedizione di Dio sui gagliardetti ed estende l'invocazione per le gerarchie, per i lavoratori e per tutte le industrie del Friuli.

«Saluto al Duce!» comanda il Federale ed il grido possente si eleva dalla piazza. Il Segretario dell'Unione lavoratori di Udine, Ugo Utmpergh, dice brevi parole per porgere alle autorità il saluto a nome dei lavoratori che esprimono al Prefetto ed al Federale la loro riconoscenza per le provvidenze ad essi prodotte in nome di quella più alta giustizia sociale auspicata dal Fascismo e voluta dal Duce. Ringrazia le rappresentanze intervenute al raduno, rivolge un omaggio all'Esercito ed agli squadristi. Rievoca il giorno lontano ma vivo negli spiriti e nei cuori quando un'acqua volteggiò nel cielo di Udine della quale rievoca le vicende eroiche di guerra.

«Si ritorna in questa città — afferma — con entusiasmo, per non venire a pontificare, ma per compiere un atto di fede, noi che abbiamo avuto dal Duce l'ordine di servire il Partito e la Rivoluzione in un delicato settore, «il più delicato del settore, in mezzo al popolo lavoratore italiano, che costituisce la parte più eletta e più sana, la parte che alzo il capo verso il Duce, la parte che, quando tutto senza nulla chiedere, quella che marcia per costruire le fortune dell'Italia lavoratrice e fascista».

Dopo avere accennato al buon senso schietto e sincero dei lavoratori rivela il significato del rito poco prima compiuto — dinanzi al Tempio dei Caduti — per la benedizione dei gagliardetti.

«I nostri morti e il loro sangue, o camerati — prosegue — sono le pietre miliari del nostro cammino, perché il nostro è un popolo generoso, il nostro è un popolo orgoglioso di Roma, orgoglioso delle tradizioni romane, tramandate dalla storia di un Impero e della Chiesa Cattolica. Occorre tracciare i compiti, occorre dare una fede che alimenti la speranza. Questa fede ci è stata data, o camerati, questa speranza è nata nei nostri cuori e le mete sono state tracciate. Il popolo italiano, appunto perciò, si è stretto attorno al Fascismo proprio negli anni in cui la crisi, proprio negli anni in cui noi potevamo chiedere ad esso un momento di sosta, un momento di riposo, un momento di inattività, un momento di inosservanza dei nostri doveri, proprio negli anni in cui si accorgevano gli uomini che non si accorgevano del momento in cui si dovevano raccogliere i frutti di una civiltà e di un progresso; civiltà e progresso messi al servizio dei popoli che avevano maggiori ricchezze di noi.

«E' proprio per questa fede che il popolo italiano oggi è fermo. Il serrato attorno a Mussolini, il popolo italiano sente che il Fascismo mette in moto tutti i suoi motori: non c'è

ad un tempo efficiente e generoso e capi delle organizzazioni sindacali, centrali e periferiche, collaboratori, fedeli, intelligenti e vibranti miei e del Segretario Federale, ed ai quali mi è grato dire tutta la mia riconoscenza per lo slancio con cui mi hanno seguito, in modo speciale nell'esperimento che ho l'orgoglio di avere iniziato, per distribuire con giustizia il lavoro, assegnandolo per nucleo familiare ai più bisognosi, ai quali noi, nella solida e alla radice e nei fini di tutta l'attività del Regime, dobbiamo ogni giorno guardare, perché da ciò si sprigiona una delle luci maggiormente sfogliate, che la civiltà nuova dell'Italia e di Roma irradia sul mondo delle genti.

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

delle vostre schiere, lavoratori della provincia di Udine, per ammorbidire che la Patria deve essere ognora grande, generosa, eroica, invincibile, come è stata, in tutte le ore ed in tutte le prove, l'Italia dei Morti!

«Saluto al Re! - Saluto al Duce!».

Ancora vibra la passione della folla che corona le parole del Prefetto della Provincia, con reiterate acclamazioni al Re ed al Duce. Il Segretario Federale reca ora all'on. Cianetti ed ai lavoratori friulani il saluto delle Camicie Nere che è accolto da ripetuti applausi.

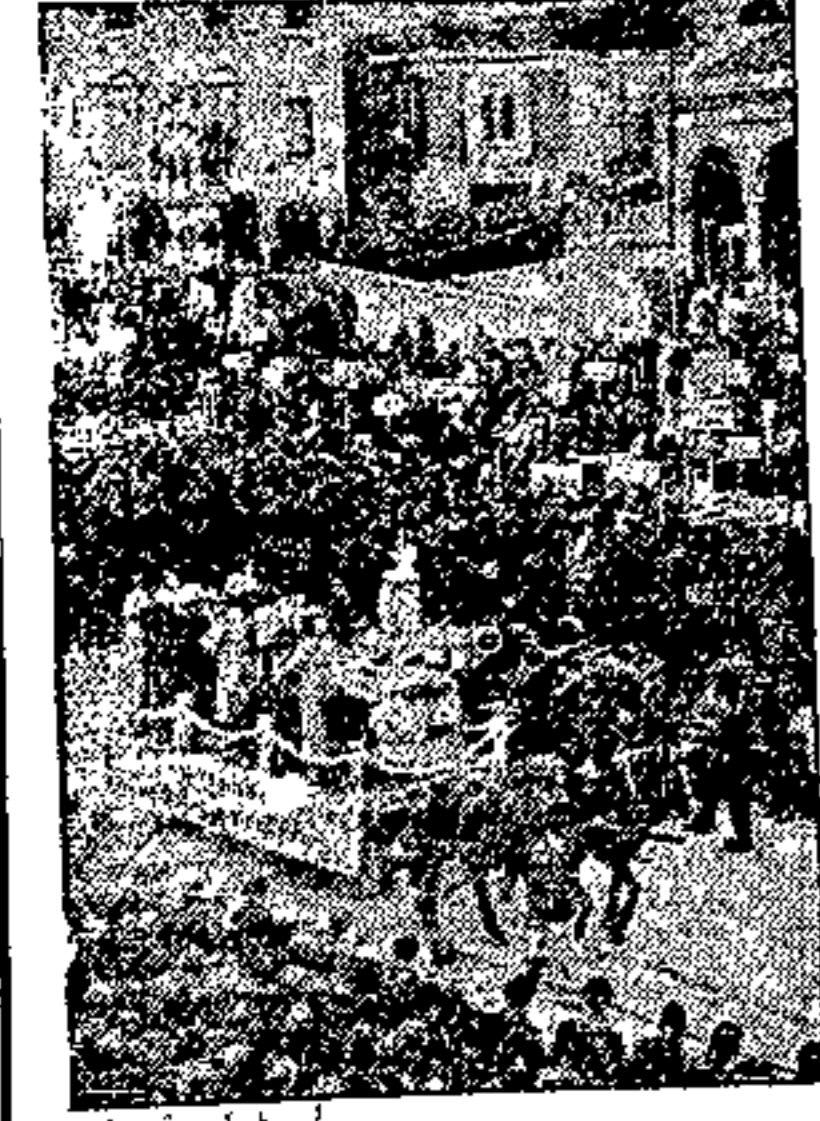
mente incamminati da tempo, che tutti i popoli del mondo dovranno seguirlo se vorranno uscire dal marasma economico. L'oratore che parla col cuore alla moltitudine degli operai è spesso interrotto da applausi vivissimi e protesti, «bravo!» che attestano con quanto interessa la folla lo segue.

L'on. Cianetti passa a parlare della settimana di quaranta ore e gli rievoca come il delegato della confederazione degli operai ed il delegato della confederazione degli industriali si siano presentati a Ginevra concordati a dare il loro voto per le realizzazioni a favore del popolo che lavora, realizzazioni che il Duce ispira.

L'oratore conclude col dire che un popolo consapevole di sé stesso, che marcia dietro ad un grande Capo, che sa affrontare d'etro a Lui tutti i necessari sacrifici per costruire saldamente un domani migliore non può fallire e non fallirà alla meta.

Una entusiastica ovazione corona le parole del gerarca e un formidabile «A noi!» risponde al saluto al Duce che egli ordina. Si intona «Giovinezza» ed altri salgono gli «Alalà» al Duce.

All'uscita dal Teatro la manifestazione si rinnova mentre i gerarchi a piedi si recano in Municipio, dove si svolge un ricevimento offerto dal Comune, e dove le gerarchie locali ringraziarono l'on. Cianetti, il Prefetto e il Federale per la loro provvida e gradita visita, che ha risposto ad un loro desiderio degli operai, non solo, ma anche di tutta la cittadinanza. La giornata di ieri, ripartita negli anni, non si smarrisce, ma è un fiero ricordo e un dovere che si rinnova ogni anno, e che è soprattutto come una tappa impegnativa per l'avvenire.



Scritte dei carri: «Vogliamo il Duce nella Capitale della guerra».

toresca. Tarcento come dall'industria Maniaco, dalla romana Civile dal solitario S. Daniele, dalla villolesca Gemona, al fervoroso Spilimbergo, e perfino da Cavedon del Predil con la musica che si è ritrovata qui insieme alle bandiere di Aquileia e di Artegia, della Legione, Duce e dell'Avanguardia. Da Bulfon gli operai e le operai del cascamificio sono giunti con le biciclette infiorate e cinte al collo fazzoletti striscianti, il colore della seta naturale e si sono schierati in piazza Vittorio Emanuele dinanzi al terrapieno che, dalle 9.30 è andato man mano affollandosi fino ad essere gremito. Sulla moltitudine fiammeggiante il labaro dell'Unione lavoratori dell'industria, i gagliardetti sindacali e dei dopopolavoro aziendali a ravvivare gioiosamente il quadro suggestivo, insieme agli innumerevoli cartelli invocatorii. Sulla facciata della Banca commerciale una grande scritta: «Saluto al Duce animatore e potenziatore del lavoro italiano». Il motivo del lavoro è ripreso da massa sono svelati da un mastodontico temperino, che fa comparsa ad una genna e ad una vanga non meno appariscenti, come avevano visto ai raduni.

La banda della Dicit non si risparmia e saluta con marcia gioiosa le colonne in continuo arrivo sulla piazza. Alle 10 giunge il gagliardetto del Fascio di Udine che la scorta degli squadristi al comando dei caduti, Bazzi, accompagna fino a dinanzi al Tempio dei Caduti per la Patria. Poco dopo giungono le autorità, insieme all'on. Tullio Cianetti, membro del Gran Consiglio del Fascismo e presidente della Confederazione lavoratori dell'industria e ad altri gerarchi, Vicedomini S. E. il Prefetto con il capo di Gabinetto, il Segretario Federale, l'avv. Balletti segretario regionale dei tessili, il camerata Nunzi segretario alla presidenza della Confederazione, il segretario confederale dottor Italo Tagno ed i segretari della Provincia di Udine, Trieste, Padova e Treviso nonché i funzionari della Unione friulana, e il dirigente dell'ufficio unico di collocamento. Tra le personalità cittadine sono ancora il comandante del Gruppo Legioni, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il comandante la Legione «Tagliamento», il maggiore comandante la Divisione Carabinieri, il vice presidente dell'Opera Baillati, i capi delle organizzazioni sindacali, il segretario provinciale del Dopopolavoro e altri.

Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» segnalano l'arrivo dei gerarchi che sostano in raccoglimento nel tempio dei Caduti, come prima si erano recate a rendere omaggio al Sacro dei Caduti fascisti.

I carri simbolici sfilano in mezzo alla folla

Una novità, in quest'adunata qui hanno partecipato oltre 7000 lavoratori: una sfilata di carri simbolizzanti le varietà del lavoro industriale. Sono dieci i carri e giungono da via Mercatovecchio sfilando dinanzi ai gerarchi che si pongono al bordo del terrapieno. Precede la musica di Artegia seguita da un carro dello stabilimento di Giuseppe Maffioli per la lavorazione degli spechi; alta è una grande effigie del Duce tra due cartelli litorali sui cui sovrasta la didascalia: «Duce! qui si crede si obbedisce e si combatte». Sul carro alcuni operai sono intesi al lavoro in un mitu-

to ad un tempo efficiente e generoso e capi delle organizzazioni sindacali, centrali e periferiche, collaboratori, fedeli, intelligenti e vibranti miei e del Segretario Federale, ed ai quali mi è grato dire tutta la mia riconoscenza per lo slancio con cui mi hanno seguito, in modo speciale nell'esperimento che ho l'orgoglio di avere iniziato, per distribuire con giustizia il lavoro, assegnandolo per nucleo familiare ai più bisognosi, ai quali noi, nella solida e alla radice e nei fini di tutta l'attività del Regime, dobbiamo ogni giorno guardare, perché da ciò si sprigiona una delle luci maggiormente sfogliate, che la civiltà nuova dell'Italia e di Roma irradia sul mondo delle genti.

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

divenuto il Nume tutelare delle fortune della Patria.

«Gli operai sentono che non vi è legislazione nel mondo più umanamente e più profondamente vicina alle classi che lavorano e producono, di quella corporativa e fascista; gli operai sanno che il Regime non va loro incontro con vane, demagogiche illusioni promesse, ma nel clima duro dell'epoca in cui viviamo, va incontro alle loro esigenze con serietà di fini, onestà di metodi, passio di popolo, gli operai hanno oggi la coscienza di non essere oggi un cieco strumento o un anello di un numero, ma una parte efficace della Nazione operante nella salda coscienza che il suo destino può essere conquistato solo con la fatica dei suoi lavoratori e con il sangue dei suoi soldati.

«Ma mi, sia permesso di dire che questa coscienza si è fatta nella provincia di Udine nel corso degli ultimi anni più gloriosi e più vibranti; perché la sa-

La parola incitatrice dell'on. Cianetti

L'esperimento - unico in Italia - del Prefetto Testa per il censimento della manodopera e la distribuzione del lavoro riconosciuto come esempio dal Presidente Confederale

L'attenzione si fa viva quando l'on. Cianetti accenna di parlare. Egli dice del suo entusiasmo per essere tornato nella gloriosa città di Udine della quale rievoca le vicende eroiche di guerra.

«Si ritorna in questa città — afferma — con entusiasmo, per non venire a pontificare, ma per compiere un atto di fede, noi che abbiamo avuto dal Duce l'ordine di servire il Partito e la Rivoluzione in un delicato settore, «il più delicato del settore, in mezzo al popolo lavoratore italiano, che costituisce la parte più eletta e più sana, la parte che alzo il capo verso il Duce, la parte che, quando tutto senza nulla chiedere, quella che marcia per costruire le fortune dell'Italia lavoratrice e fascista».

Dopo avere accennato al buon senso schietto e sincero dei lavoratori rivela il significato del rito poco prima compiuto — dinanzi al Tempio dei Caduti — per la benedizione dei gagliardetti.

«I nostri morti e il loro sangue, o camerati — prosegue — sono le pietre miliari del nostro cammino, perché il nostro è un popolo generoso, il nostro è un popolo orgoglioso di Roma, orgoglioso delle tradizioni romane, tramandate dalla storia di un Impero e della Chiesa Cattolica. Occorre tracciare i compiti, occorre dare una fede che alimenti la speranza. Questa fede ci è stata data, o camerati, questa speranza è nata nei nostri cuori e le mete sono state tracciate. Il popolo italiano, appunto perciò, si è stretto attorno al Fascismo proprio negli anni in cui la crisi, proprio negli anni in cui noi potevamo chiedere ad esso un momento di sosta, un momento di riposo, un momento di inattività, un momento di inosservanza dei nostri doveri, proprio negli anni in cui si accorgevano gli uomini che non si accorgevano del momento in cui si dovevano raccogliere i frutti di una civiltà e di un progresso; civiltà e progresso messi al servizio dei popoli che avevano maggiori ricchezze di noi.

«E' proprio per questa fede che il popolo italiano oggi è fermo. Il serrato attorno a Mussolini, il popolo italiano sente che il Fascismo mette in moto tutti i suoi motori: non c'è

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

«Camerati!

«Questa vostra adunata, che la presenza dell'on. Cianetti e la sua parola animatrice ed ammonitrice rendono particolarmente significativa, si svolge dinanzi al Sacro dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione, fusi oggi nel ricordo e nella venerazione, come un giorno nell'opera e nell'offerta. Sono essi idealmente a capo

LA VITA CITTADINA

I gloriosi vessilli sono tornati a Udine dopo l'apoteosi nell'Urbe

Le gloriose insegne del 2. Fanteria «Re», del 56. Fanteria «Marche», dell'8. Alpini, del Piemonte Reale Cavalleria, dell'11. Bersaglieri, hanno fatto ritorno domenica nella nostra città...

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Maiano Con provvedimento in data 21 maggio XIII l'ispettore di Zona geom. Giuseppe Masizzo è stato incaricato della reggenza del Fascio di Combattimento di Maiano...

La serata patriottica promossa dal Guf

Il Gruppo Universitario Fascista ha indetto, come è già stato annunciato, una serata artistica patriottica per domani alle ore 21 nel salone delle adunanze alla Casa del Littorio...

Convegno dei pediatra a Trieste

La partecipazione dei sanitari udinesi - Udine designata a sede della prossima riunione. Domenica scorsa nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regia Elena di Trieste, si è svolto lo annunciato convegno scientifico della sezione giuliana della Società Italiana di Pediatria...

La finalissima del Gran Premio dei Giovani

I sottosegretari atleti, scelti a far parte della squadra rappresentativa della Venezia Giulia che dovrà partecipare giovedì 30 alla finalissima del Gran Premio dei Giovani a Firenze, dovranno trovarsi domani mercoledì, alle ore 10,30 al Comando Federale...

La commissione consultiva per la toponomastica locale

E' stata nominata la commissione consultiva per la toponomastica del comune di Udine; non stati chiamati a farvi parte quale presidente l'ing. Amadeo Tosolini e membri il prof. Ciro Bertolotti, l'avv. co. Odorico de Pace e l'avv. Raffaello Berglinz.

L'orario dei barbieri per giovedì

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che il giorno 30 corrente, festa dell'Assommoia i negozi da barbieri e parrucchiere osserveranno l'orario della domenica, ossia dalle ore 7 alle ore 14.

Asilo sovvenzionato dall'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità Infanzia a mezzo della Federazione Provinciale, per la refezione da distribuire ai bambini poveri e parrucchiere osserveranno l'orario della domenica, ossia dalle ore 7 alle ore 14.

S. E. Ricci alle Cravatte Rosee per la consegna del labaro ai Balilla Moschetti

In risposta al telegramma inviato in occasione della consegna del labaro alla 1028. Legione Balilla Moschetti da parte del 2. Reggimento Fanteria «Re», S. E. Renato Ricci ha risposto con il seguente telegramma diretto al Col. Pellegrino, comandante del Reggimento: «Particolarmente gradita mi perviene la notizia dell'offerta del labaro da parte degli Ufficiali ai Moschetti Balilla della 1028. Legione di codesto capoluogo...

Un migliaio di ferrovieri fascisti al rapporto tenuto dal Fiduciario Nazionale nella Casa del Littorio

Per la prima volta dalla costituzione dell'Associazione Ferroviari Fascisti, i ferrovieri di tutta la provincia si sono radunati intorno al loro gerarca. La spesa dalle famiglie è stata enorme ed in vari casi nulla, il risultato ottenuto totalitariamente singolare per non dire ottimo. Ai più bisognosi di famiglia ebbero anche a subire la avversità della vita la provvidenza fascista si fece magnificamente incontro...

Il rapporto

Il rapporto ha inizio alle 10. Al tavolo presidenziale hanno preso posto l'on. Guzzelloni, il vice segretario Federale, il capo sezione lavoro di Trieste, il capo sezione lavoro di Udine, il capo sezione lavoro di Gorizia, il capo sezione lavoro di Trieste, il capo sezione lavoro di Udine, il capo sezione lavoro di Gorizia...

Il saluto del Fascismo

Per primo, il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi, porge ai gerarchi dell'associazione ed ai convenuti il saluto del Segretario Federale e quello delle Camicie Nere friulane che apprezzano altamente l'operosità diurna e silenziosa dei ferrovieri. Rileva come tutte le comunicazioni costituiscono oggi un servizio di primo ordine per lo Stato e per la Nazione e come esso servizio proceda in modo veramente economico.

L'attività della Associazione

Il fiduciario provinciale ing. Aldo Zanini riferisce quindi sulla attività svolta dalla Sezione in questi ultimi tempi. Dopo aver rivolto un saluto riconoscente al fiduciario nazionale ed esaltata la magnifica compattezza e disciplina della grande famiglia dei ferrovieri in contrapposizione ai tempi della follia sovversiva, accenna al rapido cammino percorso dall'associazione Fascista dei Ferroviari ed ai molteplici compiti ad essa assegnati.

La commissione consultiva per la toponomastica locale

E' stata nominata la commissione consultiva per la toponomastica del comune di Udine; non stati chiamati a farvi parte quale presidente l'ing. Amadeo Tosolini e membri il prof. Ciro Bertolotti, l'avv. co. Odorico de Pace e l'avv. Raffaello Berglinz.

La conferenza carducciana del sen. Cappa

Questa sera il sen. Innocenzo Cappa parlerà alle ore 21, nella sala maggiore della Loggia comunale, sul tema: «L'insegnamento morale e civile di Giosuè Carducci», iniziando così il ciclo carducciano indetto dall'Accademia di Udine. L'ingresso è libero.

Orario d'esami

E' visibile in sede l'orario degli esami di medicina legale e patologia del lavoro, per gli studenti in legge e medicina.

Il saggio degli alunni dell'Istituto Musicale

Al civico Istituto Musicale «Dopo Tomadini» i giorni 31 corr. e 1 giugno alle ore 21 si svolgeranno i consueti saggi didattici di fine d'anno. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Category and Count. 27 Maggio 1935 XIII. Nati: 10, Morti: 10, Matrimoni: 2. Riassunto settimanale dal 20 al 26 maggio. Nati: 25 (più 1 nato morto), Morti: 28, Matrimoni: 10.

Legittimi: Cozzi Paolo di Cesaro - Mulas Maria di Mario - Tarundo Vilma di Rizzieri - Brusca Maria di Alberto - Valle Attilio di Romano - Plozzer Dorina di Tiziano - Illegittimi: 4

Matrimoni

Tamiazio Gino sergente magg. R. E. con De Alti Caterina casalinga. Stefannuti Ferdinando, commesso con Degano Leonida casalinga. Aita Luigi agente di commercio con Chiarandini Maria casalinga.

Il ritorno dalla capitale della Corale "A. Mazzucato"

Ieri col treno delle 12,50, hanno fatto ritorno a Udine i componenti il gruppo corale "A. Mazzucato" del 14. Gruppo Rionale, reduci dal convegno nazionale col indosso per ogni e banda, per la celebrazione del decimo anniversario dell'Opera Popolare.

Nozze

Domenica una chiesa del sacro Cuore Luigi Alta gerarca dello spaccio cooperativo di via Pracchiuso impalmava la signorina Maria Chiarandini. Il rito è stato celebrato dallo zio dello sposo il quale ha dato agli sposi parole augurali. Testimoni: Bruno Visentini e Francesco Zecca. Il baritone Angelo Capovis ha cantato l'«Ave Maria» del Grieg. Agli sposi auguri.

Cronaca minima

E' morta all'Ospedale, la novantaseienne Teresa Durivivig vedova Cozzi che era stata ivi accolta - come abbiamo dato notizia - la sera del 22 corrente per frattura del femore destro riportata cadendo in casa. Un infortunio ciclistico è toccato ieri mattina a Pietro Fontanini 49 anni da Basaldella: cadendo accidentalmente nei pressi della città ha riportato lesioni al viso guaribili in dieci giorni. Una ferita al capo ha riportato cadendo l'impiegato Enrico Dilla d'anni 47 abitante in via Viola, a una settimana di guarigione. Sul lavoro il bracciano Antonio Peressini d'anni 62 di viale Ledra, ha riportato una ferita all'angolare sinistro con esportazione dell'unguento. Guarirà in dieci giorni. Un ladro specializzato in furti di biciclette è stato ieri arrestato dai Carabinieri di via Gemona. Trattasi di certo Francesco Vogli d'anni 18 da Racchiuso; egli è stato passato alle carceri. Cadendo in terra mentre usciva correndo dalla Scuola «Benito Mussolini», la scolaria Liliana Pruscioli di anni 8 di via Villalta, ha riportato la frattura del radio e dell'ulna sinistri. E' stata accolta all'Ospedale dal dott. Miani e giudicata guaribile in un mese. Con un'asta in ferro, la scolaria Maria Podrocca d'anni 12 da Cividale si è accidentalmente prodotta una ferita all'occhio destro. Guarirà in 20 giorni con prognosi infausta per la funzione visiva. Senza autorizzazione dell'autorità di P. S., Tomaso Pollanzach d'anni 50 di via Marsala, riceveva in custodia venti valigie di forestieri nel proprio deposito di biciclette. E' stato perciò dichiarato in contravvenzione.

La pesca di beneficenza a S. Quirino

Anche quest'anno sarà tenuta la Pesca di Beneficenza nella parrocchia di S. Quirino in occasione della festa del Patrono, S. Luigi, che quest'anno cade il 23 giugno. La benefica iniziativa, che risale a 6 anni fa è indetta dalle Opere Parrocchiali Caritative (Unione delle Dame damine di Carità e Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli) e va a beneficio dei poveri della Chiesa e delle Opere parrocchiali.

SPETTACOLI

Teatri Puccini (Compagnia G. Giachetti) Santità - Tre atti di P. Flovencan. Ore 21. Cinematografi Cecchini La guerra mondiale - Completo documento d'interesse mondiale (mai visto ricavato dagli Archivi di Stato delle grandi Potenze - Prezzi ribassati). - Ultimo giorno. Ore 17. Eden Teresa Krones. Avventuroso romanzo passionale tratto dalla vicenda romantica di suo più gran successo nell'interpretazione della celebre attrice e cantante Maria Eggerth. - Ultimo giorno. - Ore 17. Impero Minaccia. - Capolavoro di successo mondiale della Paramount interpretato da Gertrude Michael e Paul Cavanagh, Segue «Cartoni animati» e nuovo Luce. - Ore 17.

Teatro Puccini

Gianfranco Giachetti per ritardo del materiale la Compagnia non ha potuto ieri sera allestire la commedia Santità che sarà invece rappresentata questa sera in serata d'addio.

Magliera Estiva

Provate da G. QUERINI FONDO MERCATOVECCHIO Tutti tipi di fiducia e di Maroca per Uomo - Donna - Ragazzo. Solo alla Calzoleria Triestina avete scarpe tutti i tipi uomo, donna, bambino prezzi incredibilmente bassi 19 - 29 - 39 - 49 - 59 V. Mercatovecchio 18 - Tel. 1176

Onorificenza

Il colonnello medico dott. Primo Zanuttini di Tricesimo, per parecchi anni direttore del nostro Ospedale Militare ed ora direttore di sanità del Corpo d'Armata di Bologna, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Medicina Interna

Specialista: MALATTIE dei BAMBINI presso la R. Univ. di Firenze. Dott. Anzil Ambulatorio: Via Rivis 32 (dal 13 alle 15) Tel. 602. Abitazione: Via Poscollo 12. Tel. 1072.

Malattie della Pelle e Veneree

Specialista in clinica dermatoflogica presso la R. Università di Bologna - Direttore del Dispensario comunale per le malattie della pelle e veneree. Già Primario dermatoflogo dell'Ospedale Civile di Udine. Orario - 8.30-10 - 14-17 - 18.30-20 - Venerdì 14-17 - 18.30-20

Metal

la Ghiacciaia metallica moderna deposito esclusivo presso la Vitrum di M. Martini

Vendita fallimentare

Il Curatore del fallimento GREGORATTI EZZELINO di Cividale rende noto che è stata autorizzata la cessazione dell'attività commerciale del fallito, costituita dal negozio sito in Dividale (Commerciale del fallito, costituita dal negozio sito in Dividale) con Vittorio Emanuele 12) per la vendita al minuto di generi alimentari, coloniali, colori, vernici, ecc. con quanto di merci, mobili, macchine e attrezzi in esso negozio esistenti. L'inventario è a disposizione presso la Cancelleria del R. Tribunale di Udine e presso il Curatore rag. Giuseppe Fabiano (Udine) Via Aquileia 9 - Tel. 590) al quale dovranno essere presentate le offerte entro il 6 giugno 1935. Il Curatore: rag. G. FABIANO

Medicina Interna

Specialista: MALATTIE dei BAMBINI presso la R. Univ. di Firenze. Dott. Anzil Ambulatorio: Via Rivis 32 (dal 13 alle 15) Tel. 602. Abitazione: Via Poscollo 12. Tel. 1072.

Malattie della Pelle e Veneree

Specialista in clinica dermatoflogica presso la R. Università di Bologna - Direttore del Dispensario comunale per le malattie della pelle e veneree. Già Primario dermatoflogo dell'Ospedale Civile di Udine. Orario - 8.30-10 - 14-17 - 18.30-20 - Venerdì 14-17 - 18.30-20

